

## Questo numero

Questo numero dei "Quaderni Trimestrali" cade a proposito. In questi giorni, infatti, a Venezia si tengono importanti seminari, poiché quest'anno è il cinquecentesimo dalla data di istituzione della Magistratura alle Acque. Cinque secoli durante i quali, anche se con interruzioni, è stato incessantemente esercitato il governo delle acque dolci, salate, salmastre e la tutela della laguna. Cinque secoli di continui interventi di conservazione e di minuta manutenzione alternati a interventi di grandiosa concezione e di profonda trasformazione del territorio, che hanno di volta in volta mobilitato, coinvolto, sollecitato tutte le intelligenze scientifiche e tecniche più vivaci delle diverse epoche.

Quanto mai significativa ci è sembrata allora l'illustrazione di un caso, quello dello straordinario recupero di una galea trecentesca, nell'ambito della difesa delle morfologie sommerse, che ben rappresenta l'efficacia della continuità operativa sulla laguna, l'importanza della collaborazione con Enti diversi, in questo caso con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, e la tempestività nell'operare.

E' opportuno ricordare anche un secondo evento particolare. Dopo cinquecento anni, per la prima volta, la Presidenza della Magistratura alle Acque è stata assunta da una donna, Maria Giovanna Piva. Un esperto ingegnere idraulico, certo; una valente conoscitrice dei meccanismi istituzionali, anche; un autorevole funzionario dello Stato, sicuramente; ma resta pur sempre la felice coincidenza di queste date.

Con gratitudine per il loro operato salutiamo i suoi predecessori, il Presidente Amedeo Liverani e il Presidente Patrizio Cuccioletta, che ha lasciato il Magistrato alle Acque a fine primavera, con i più fervidi auguri per il suo nuovo impegno alla Regione Lazio.